

Il personaggio

Francesca D'Aloja: «I miei eroi caduti dal piedistallo»

A. Mangiarotti all'interno



«I miei eroi caduti dal piedistallo»

Da Vittorio Gassman al rocker Prodan star in Argentina. Francesca d'Aloja racconta incontri e vite straordinarie

MILANO

di Anna Mangiarotti

Ha dato il volto alla "Monna Lisa" di Leonardo da Vinci, anni fa. Uno tra i tanti successi della sua carriera. L'attrice e scrittrice Francesca d'Aloja ha presentato il suo libro, "Corpi speciali", al Casa Manzoni a Milano.

Interpretare la Gioconda, un ruolo impegnativo. Chi gliel'ha fatto fare?

«Gli americani. Che sono sempre un po' esagerati. Era una produzione sul Rinascimento. Io all'epoca ero più vanitosa. Alla prova dei costumi, meravigliosi, e del trucco, ho scoperto che avevo, come tutti noi, qualcosa in comune con la Gioconda».

Romana di nascita, lei. Ma siamo anche tutti nati a Roma, giusto?

«Un'osservazione di Ray Charles, buttata lì ridendo. Ero una ragazzina, ingaggiata per lavorare in una organizzazione di concerti. E lui, cieco, mi chiese "fammi vedere Roma, descrivimi i monumenti", in un tour su una limousine».

Un episodio nel capitolo sui giganti del rock, dentro l'antologia "Corpi speciali" (La nave di Teseo). Ammalante rivelazione di persone straordinarie. Che l'autrice ha conosciuto. Un altro esempio?

«Laura Antonelli, ricordo la sua bellezza impressionante quando era fidanzata con mio fratel-



lo maggiore. Inimmaginabile la pena che l'attendeva».

Inedito anche Vittorio Gassman.

«Al tempo del mio fidanzamento con suo figlio Alessandro, Vittorio si lasciò amare da me come da una figlia. Come me, aveva perso suo padre a 14 anni»

RICORDI INDELEBILI

Nel libro l'incontro con Ray Charles la bellezza di Laura Antonelli e la grande scuola di Franca Valeri

L'attrice e scrittrice tra i vari ruoli interpretò la Gioconda in una produzione statunitense

Tra le storie, tutte vere, emerge persino una sirena.

«Lucia Anna Joyce, figlia del genio James Joyce. Meravigliosa ballerina di danza libera, incantò Parigi nei folli anni Venti».

Il criterio della selezione?

«Quasi tutti personaggi scivolati dal piedistallo dell'eroismo. Avrebbero meritato la gloria, che ha incoronato altri solo più fortunati. Desidero risarcirli»

Chi era Luca Prodan?

«L'italiano che rivoluzionò la storia del rock argentino. Cantava in inglese durante la guerra delle Falkland. Un mito sconosciuto agli italiani».

Celebrata invece Franca Valeri, a 90 anni laureata honoris causa. Cosa le ha insegnato?

«Che il teatro è la più bella copia della vita. Il male lì è più punito, il bene premiato, il vizio deriso, l'amore eterno...».

E il cinema che cos'è?

«Un mestiere bello e brutto. Me ne sono allontanata per non dipendere sempre dalle decisioni altrui».

Queste storie sarebbero perfette per il cinema.

«Un kolossal, certo, potrebbe essere ispirato da Ernest Shackleton. Tentò nel 1914 di attraversare il continente antartico. Un semidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA